



*Ministero dell'Università e della Ricerca*  
*Segretariato Generale*  
*Organismo Paritetico per l'Innovazione*

**Verbale n. 8 del 28/11/2024**

L'anno **2024**, il giorno **28** del mese di **novembre** alle ore **11.00** si è riunito, in videoconferenza su piattaforma Teams, l'Organismo Paritetico per l'Innovazione (di seguito denominato "Organismo"), costituito con Decreto del ministero dell'Università e della Ricerca n. 406 del 05/05/2023, modificato con Decreto n. 704 del 12/07/2024, per procedere all'esame del seguente ordine del giorno:

1. Esame regolamento del Mur sul lavoro agile
2. Varie ed eventuali.

Risultano presenti:

N.	Nominativo	Titolare (T) Supplente (S)	Organizzazione Sindacale/ Rappresentanti Mur	Presenti	Assenti	Modalità di partecipazione	
						In presenza	da remoto
1	<b>D'ANNA Giustina A. Titti</b>	<b>T</b>	CONFISAL- UNSA				
	LOZZI Monica	S					
2	<b>DAL PASSO Fabrizio</b>	<b>T</b>	CONFINTESA	X			X
	COLUCCIA Francesco	S					



*Ministero dell'Università e della Ricerca*

*Segretariato Generale*

*Organismo Paritetico per l'Innovazione*

N.	Nominativo	Titolare (T) Supplente (S)	Organizzazione Sindacale/ Rappresentanti Mur	Presenti	Assenti	Modalità di partecipazione	
						In presenza	da remoto
3	<b>BARBERIO Giuseppe Massimiliano</b>	T	FLP				
	CIALDELLA Tatiana	S					
4	<b>PRECE Alessandra</b>	T	UILPA	x			x
	INCARNATI Stefano	S					
5	<b>CAVALLO Corrado</b>	T	CISL FP				
	DE VITA Loredana	S					
6	<b>DI SANTO Carmen</b>	T	FP CGIL	x			x
7	<b>DI LEO Stefano</b>	T	CIDA				
	DI IASI Mariagrazia	S					
8	<b>PETICCA Angelo</b>	T	DIRSTAT				
	TUCCI Luca	S					
9	<b>FERRAZZANO Mariano</b>	T	UNADIS	x			x
	DE SIMONE Ortensia	S					
10	<b>PIEVANI Luigi</b>	Presidente	Dirigente Segretariato Gen.le	x			x
11	<b>IORIO Giulietta</b>	T	Funziario Segretariato Gen.le	x			x
	CATALDO Riccardo	S	Funziario - Segretariato Gen.le				
12	<b>COCCIMIGLIO Marco</b>	T	Dirigente DG istituzioni				
	DI PIETRO Diana	S	Funziario DG Istituzioni	x			x
13	<b>SCIASCIA Paolo</b>	T	Dirigente DG Ordinamenti				
	MELCHIONNA Alessandro	S	Funziario DG Ordinamenti				
14	<b>FOTI Saverio</b>	T	Funziario DG Ricerca	x			x
	DI VENERE Anna	S	Funziario DG Ricerca				
15	<b>DANESE Emilia</b>	T	Funziario DG internazionalizzazione				



Ministero dell'Università e della Ricerca  
Segretariato Generale  
Organismo Paritetico per l'Innovazione

16	ISITA Alessandra	T	Funzionario DG Personale	x			x
	CECERE Elisa	S	Funzionario DG Personale				
17	CAZZATO Gabriele	T	Funzionario DG PNRR	x			x
	COLITTI Aurelia	S	Funzionario DG PNRR				
18	SABATINO Luna	T	Funzionario Uffici Dir. Collab,ne	x			x
	PARADISO Alessandro	S	Funzionario Uffici Dir. Collab,ne				

**Il Presidente**, constatata la validità del numero legale, essendo presenti n. **11** componenti su n. **18** aventi diritto di voto, dichiara aperta la seduta alle ore 11.50.

**Il Presidente** presenta l'argomento della seduta, ossia il Regolamento sul lavoro agile, inviato all'OPI dalla DG del Personale con nota prot. n. 9503 del 21/11/2024 e porta all'attenzione dei presenti l'art. 6, comma 2, che deve essere letto con molta attenzione, e procede alla lettura del testo:

*Il dirigente, pertanto, in caso di eventuale cumulo di istituti (ferie, permessi ecc.) ovvero in caso di particolare necessità dovute anche ad assenze concomitanti di altri lavoratori della medesima struttura, deve garantire una rimodulazione delle giornate di lavoro agile nel rispetto del principio della prevalenza settimanale dello svolgimento dell'attività lavorativa in presenza.*

Secondo il Presidente, quando si parla di cumulo di istituti, si fa riferimento solo alle ferie e non al lavoro agile, in quanto il Regolamento, all'art. 1 definisce quest'ultimo *una modalità flessibile di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato, stabilita mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi.*

Pertanto, tra gli istituti citati nel Regolamento non può essere ricompreso il lavoro agile. Propone di consentire il cumulo di ferie e permessi ex L. n. 104/92 per garantire la fruibilità agli aventi diritto di tali istituti.

**Alessandra Prece** propone di prevedere due contratti diversi, uno per i dirigenti e uno per il personale delle aree. Nel testo non ci sono riferimenti precisi ai dirigenti e questi, ove vi fossero, non sarebbero applicabili ai dirigenti, poiché la modalità lavorativa è diversa.

Suggerisce inoltre di inserire nelle premesse del testo del Regolamento la frase: *acquisito il parere del CUG e dell'OPI*, come previsto nella consuetudine. Sottolinea inoltre l'importanza del ruolo dirigenziale, che nel testo sembrerebbe svalutato.

In relazione all'art. 6, citando anche la proposta della UIL, discussa anche in altri consessi ed approvata dal Segretario Generale, fa riferimento al punto già sollevato del cumulo di istituti, chiedendo che vengano indicati puntualmente gli istituti in questione, che nel testo sono solo accennati.



*Ministero dell'Università e della Ricerca*  
*Segretariato Generale*  
*Organismo Paritetico per l'Innovazione*

Il testo sembrerebbe mettere insieme ferie, permessi ed altro e sarebbe quindi competenza del dirigente fare le proprie valutazioni, considerando tutti gli elementi del caso.

Inoltre, fa riferimento all'art. 8, comma 3, evidenziando il passaggio non necessario della validazione da parte dell'Ufficio I della DG del Personale: *Al fine di fornire un supporto tecnico nella fase di redazione degli indicatori atti a misurare gli obiettivi da proporre per l'accesso al lavoro agile, la bozza di accordo verrà validata preventivamente dall'Ufficio I della Direzione generale del personale, del bilancio e dei servizi strumentali. La predetta unità organizzativa potrà, ove necessario, proporre formule/indicatori più coerenti con gli obiettivi da presentare in sede di definizione dell'accordo con il proprio responsabile.*

Ciò evidenzia una *diminutio* del ruolo del dirigente. Puntualizza anche che le ferie sono considerate presenza essendo solo un diritto al riposo. Ribadisce l'importanza di snellire l'azione amministrativa, evitando passaggi superflui. Ricorda inoltre che in questi anni i risultati dell'azione amministrativa sono stati comunque positivi. Propone di presentare integrazioni al testo del Regolamento da parte dei componenti del Comitato per formularne una nuova versione.

**Alessandra Isita** pone l'ipotesi di dover fruire di sw, congedi parentali e/o malattia del bambino, caso in cui dovrebbe rimodulare lo sw per garantire il rispetto della prevalenza in presenza. Ne consegue che, togliendo dal cumulo tutti questi istituti, la parte in questione dell'art. 6 verrebbe vanificata.

Il Regolamento sembra a suo avviso snaturare l'istituto dello sw che effettivamente la norma considera come servizio in presenza.

**Francesco Coluccia** sostiene che l'art. 6 verrà interpretato dalla maggior parte dei dirigenti in maniera restrittiva per come è stato formulato ed approvato dal Segretario Generale. Fa presente che l'art. 6, nella formulazione presentata, è fortemente discriminatorio verso alcune categorie. A riguardo, comunica di aver già contattato alcune associazioni di categoria che si occupano di problematiche legate alla disabilità per un parere.

**Luna Sabatino** ringrazia sia i colleghi che hanno collaborato alla realizzazione dell'incontro dell'Organismo, sia i colleghi che hanno organizzato l'incontro con il personale del giorno 20 novembre u.s.. Apprezza l'intervento della collega Carmen di Santo. Fa presente che, con riferimento al cumulo dell'art. 6, non è chiara la ratio ivi indicata. Inoltre, la normativa prevede vari tipi di permessi, tutti da considerare alla stessa stregua e non penalizzanti ai fini dello sw. Concorda a tal fine con Alessandra Isita. Anche con riferimento alle ferie estive, non rileva criticità ove l'amministrazione sia comunque in grado di fornire il servizio istituzionale previsto. Ribadisce il principio che la fruizione dello sw non possa essere inficiata dalla richiesta di permessi personali a vario titolo. Dunque, richiede l'eliminazione del principio della prevalenza, con l'unico obiettivo di garantire il servizio istituzionale previsto.



*Ministero dell'Università e della Ricerca*  
*Segretariato Generale*  
*Organismo Paritetico per l'Innovazione*

**Il Presidente** fa presente di aver precisato, nella riunione sul regolamento convocata dalla Segretaria Generale con i dirigenti del Ministero, che il lavoro agile serve proprio per garantire la continuità dei servizi nei periodi in cui generalmente le persone sono in ferie. Comunque, anche secondo la lettera del regolamento proposto, il personale dipendente può cumulare ferie e giornate lavorative in modalità agile, essendo escluso il cumulo con eventuali, ulteriori istituti, oltre alle ferie.

**Carmen di Santo** concorda con Francesco Coluccia e con il Presidente, evidenziando che la volontà di alcune persone è di mantenere vigente questo Regolamento così restrittivo. Quindi, sarebbe necessario definire molto bene le parti critiche già discusse. Ricorda che il dirigente ha comunque facoltà di intervenire in vari modi sulle modalità di fruizione dello sw, potendo con preavviso limitare, rimodulare o sospendere il contratto, in caso di malfunzionamento dell'ufficio. Quindi, non appare necessario il limite dei 10 giorni al mese per garantire il principio della prevalenza.

**Luna Sabatino** concorda con la proposta di Carmen di Santo.

**Alessandra Prece** concorda pienamente con tutto quanto detto finora dai colleghi, invi compreso quanto riferito da Carmen Di Santo, in merito alla responsabilità del dirigente nel gestire l'espletamento dello sw. Ricorda le indicazioni date dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dal Sindaco di Roma in relazione all'incentivazione dello sw a causa della grave situazione di disagio che la città di Roma sta attraversando a causa del prossimo evento giubilare. Inoltre, lamenta che questo Regolamento non prevede il telelavoro e il coworking. Sottolinea l'importanza che il testo del Regolamento sia puntuale, dettagliato, con tutti i riferimenti normativi del caso, elencando tutti i tipi di istituti cui si fa riferimento.

**Il Presidente** Pievani chiede ai presenti di fornirgli un elenco dettagliato dei permessi che potrebbero impattare sulla fruibilità dello sw, visto che il Regolamento è alquanto approssimativo.

**Francesco Coluccia** chiede di distinguere la parte relativa al cumulo degli istituti già trattata nel CCNL da quella relativa alla discriminazione verso alcune categorie, per quanto riguarda l'accesso allo SW. Ribadisce l'importanza dell'uguaglianza delle persone davanti alla norma.

**Il Presidente** sostiene che alcuni istituti rappresentano diversi diritti che non possono essere limitati, in quanti garantiti dalla legge, come nel caso ad esempio dell'assistenza agli anziani.

**Francesco Coluccia** fa presente che la responsabilità è in capo al dirigente che risponde anche in caso di eventuale ricorso.



*Ministero dell'Università e della Ricerca*  
*Segretariato Generale*  
*Organismo Paritetico per l'Innovazione*

**Saverio Foti** concorda con quanto già espresso dai colleghi in merito al cumulo degli istituti e quindi alla limitazione dell'accesso allo SW. Per la sua esperienza lavorativa, con diversi uffici del ministero, trovandosi spesso a dover lavorare su problematiche urgenti con scadenza a breve termine, viene richiesta una certa flessibilità da parte del funzionario. Tra gli esempi ha citato gli uffici della diretta collaborazione e quelli del bilancio, ricordando che l'attività di tali uffici non sono facilmente programmabili. Con riferimento alla sua esperienza personale con la fruizione dello SW, riferisce di essere in grado di affrontare questioni urgenti - pareri tecnici o altro - anche dalla propria residenza, portando a termine in modo soddisfacente l'attività del suo ufficio. Al riguardo, l'Amministrazione non dovrebbe porre ostacoli ad un'attività amministrativa efficiente ed efficace. Porta l'esempio delle ferie, che spesso si tende ad accumulare per motivi di servizio, evidenziando come l'eventuale divieto di alternarne la fruizione con uno o più giorni di attività lavorativa in SW (previo accordo col dirigente) rischierebbe di tradursi - specie in periodi fisiologicamente connotati da molteplici scadenze, come a fine anno - in un danno per la stessa Amministrazione. Tali regole sono limitanti e paradossalmente potrebbero andare a scapito dei dirigenti e dell'attuale organizzazione degli uffici.

**Il Presidente** concorda con Saverio Foti, evidenziando la concreta possibilità di un corto circuito amministrativo e gestionale del tutto inutile e tranquillamente evitabile.

**Diana Di Pietro** concorda con gli interventi precedenti, sostenendo che quello del lavoro agile è un tema molto delicato, che incide direttamente sulla vita delle persone. Ritiene che l'OPI debba esprimere un parere negativo sulla bozza del Regolamento, poiché il fine di un'Amministrazione moderna non dovrebbe più essere esclusivamente quello di controllare il lavoratore, bensì quello di valutare seriamente la qualità, l'efficienza e l'efficacia del lavoro svolto. Su tale valutazione, che rimane responsabilità del dirigente, non dovrebbe avere alcuna incidenza la presenza in sede del lavoratore, elemento che costituisce un retaggio del passato. Per dare attuazione alla necessaria riforma della Pubblica Amministrazione (la quale, tra l'altro, costituisce una riforma orizzontale del PNRR, con interventi trasversali alle varie missioni), è necessario fornire un riscontro concreto alla crescente richiesta di flessibilità da parte di tutti i dipendenti, ma in particolare di quelli più recentemente assunti. Al riguardo, ricorda come per la maggioranza dei dipendenti di questa Amministrazione sia considerato normale, in casi di necessità e di urgenza, lavorare durante le ferie. Pertanto, il Regolamento sottoposto all'esame dell'OPI risulta ampiamente superato e peggiorativo rispetto alla situazione attuale e appare volto a perseguire più l'obiettivo di punire il comportamento di pochi che quello di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, aumentando allo stesso tempo il benessere di tutto il personale. Sottolinea, infine, che, diversamente da quanto previsto dalla direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 29 dicembre 2023, il Regolamento non contempla quelle familiari e personali tra le gravi, urgenti e non altrimenti conciliabili situazioni che consentono di



*Ministero dell'Università e della Ricerca*  
*Segretariato Generale*  
*Organismo Paritetico per l'Innovazione*

svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile, anche derogando all'eventuale criterio della prevalenza dello svolgimento in presenza.

**Alessandra Isita** chiede chiarimenti in merito al cumulo degli istituti, portando l'esempio di un evento improvviso che impedisca di recarsi al lavoro. Il Presidente fa presente che, a suo parere, ferie, permessi e malattie sarebbero cumulabili e lo SW non dovrebbe rientrare tra questi istituti, perché è considerata attività lavorativa.

**Luna Sabatino** chiede che venga espresso un parere negativo, motivandolo con quanto detto da Saverio Foti e Diana Di Pietro, i cui interventi sono ritenuti molto calzanti.

Gli istituti che non si possono cumulare devono essere individuati dall'Amministrazione. Ringrazia i rappresentanti delle OO.SS. presenti, chiedendo loro di fornire ove possibile le policy sul lavoro agile di altre amministrazioni confrontandosi con i rispettivi colleghi.

Si dovrebbe attuare una policy sul lavoro agile basata su dieci giorni mensili, gestiti dai singoli dirigenti, tenuto conto che, come già detto da Diana Di Pietro, il controllo non deve riguardare la persona, ma l'andamento del lavoro. L'importante è considerare la conciliazione dei tempi di vita lavorativa e personale e non familiare.

**Alessandra Prece** si compiace degli interventi dei giovani colleghi e propone di non accogliere l'art. 6 del Regolamento così come è stato presentato, ricordando che il buon andamento dell'Ufficio è in capo alla guida e responsabilità del dirigente. Ribadisce quanto sia difficile gestire tutte le tipologie di istituti che potrebbero a volte non essere cumulabili e creare molta confusione.

**Diana Di Pietro** sottolinea che è il dirigente, nell'esercizio delle sue funzioni, il responsabile della più adeguata modalità di svolgimento del lavoro agile. Concorda con i colleghi sulla necessità di eliminare i periodi già discussi del comma 2 dell'articolo 6.

**Fabrizio Dal Passo**, rivolgendosi al Presidente, fa presente di essere d'accordo sull'eliminazione dell'art. 6 discussa e su quanto detto dai colleghi. Chiede infine come si intenda procedere e quali azioni mettere in campo.

**Il Presidente** propone di presentare un parere circostanziato entro il 4 dicembre, chiedendo ai colleghi di inviare per quella data le loro osservazioni.

**Giulietta Iorio** concorda con quanto detto dai colleghi con riferimento all'art. 6. Inoltre, come già indicato da Luna Sabatino, ritiene sia opportuno chiedere all'ufficio competente l'elencazione puntuale degli istituti indicati dal Regolamento, onde evitare di tralasciarne qualcuno. Inoltre, fa presente che l'art. 5 "Condizioni per l'applicazione del lavoro agile", prevede che tutte le attività possono essere eseguite in modalità agile, ponendo alcune



*Ministero dell'Università e della Ricerca*  
*Segretariato Generale*  
*Organismo Paritetico per l'Innovazione*

eccezioni, tra cui quella al punto c), "l'ufficio al quale il dipendente è assegnato non ha definito un piano di smaltimento del lavoro arretrato, ove accumulato".

Tale misura andrebbe a penalizzare paradossalmente gli uffici con un carico di lavoro elevato. Non comprende pertanto la ratio secondo cui la presenza di lavoro arretrato impedirebbe l'utilizzo del lavoro agile.

**Il Presidente** concorda con quanto escepito, ricordando che la parte citata da Giulietta Iorio è stata ripresa probabilmente dalle indicazioni fornite in merito all'utilizzo del lavoro agile nel periodo emergenziale.

**Luna Sabatino** ribadisce l'importanza di preparare un parere che sia ben motivato. Con riguardo all'oneroso lavoro della segreteria dell'OPI per la redazione dei documenti, ritiene che si possa trovare un metodo ampiamente collaborativo. Per quanto riguarda l'eliminazione dell'art. 6, se vi fosse una mancanza di accoglimento da parte dell'Amministrazione, si dovrebbe chiedere un'espressa indicazione di tutti gli istituti e come operi il cumulo.

**Gabriele Cazzato** concorda con quanto finora detto sull'eliminazione delle restrizioni previste dall'art. 6 e su tutte le tematiche trattate. Evidenzia il fatto che il dirigente debba individuare eventualmente la persona, che con il suo comportamento negativo, possa procurare danno agli altri. La fruizione del lavoro in modalità agile deve essere sfruttata e non può subire inutili limitazioni.

**Diana Di Pietro** ribadisce la necessità di eliminare i periodi già esaminati del comma 2 dell'articolo 6, affermando che una elencazione più puntuale degli istituti interessati non costituirebbe un reale miglioramento del Regolamento rispetto all'effettivo godimento dei diritti dagli stessi tutelati. Precisa, tuttavia, che la prima stesura del Regolamento avrebbe comunque richiesto almeno un'elencazione esaustiva degli istituti interessati, non essendo ammissibile, in casi di atti destinati a disciplinare il trattamento del personale, il ricorso a elencazioni aperte e meramente esemplificative. Suggerisce infine di valutare la proposta relativa all'eliminazione del criterio della prevalenza dello svolgimento della prestazione lavorativa in presenza, la cui vigenza nel nostro ordinamento è, come noto, tema dibattuto.

**Francesco Coluccia** fa presente che in alcuni casi particolari non esiste la prevalenza, citando la direttiva di dicembre 2023 della Funzione Pubblica.

**Carmen Di Santo** riferisce quanto appreso, ossia che la prevalenza in presenza è prevista dal nostro PIAO attualmente vigente. Precisa che sia nel CCNL superato che in quello nuovo non è prevista la prevalenza della presenza nella regolamentazione del lavoro agile.



*Ministero dell'Università e della Ricerca*  
*Segretariato Generale*  
*Organismo Paritetico per l'Innovazione*

**Luna Sabatino** sostiene che sarebbe meglio che non ci fosse alcuna deroga, essendo queste a favore sempre delle stesse persone.

**Alessandra Prece** ricorda di aver chiesto la possibilità di avere due regolamenti separati, uno per la dirigenza e l'altro per il personale delle aree.

**Il Presidente** è per il momento favorevole al fatto che la dirigenza sia ricompresa in questo regolamento, onde evitare interventi peggiorativi delle condizioni di accesso alla prestazione lavorativa in modalità agile da parte della dirigenza.

**Luna Sabatino** concorda con Alessandra Prece, che, per il suo ruolo di rappresentante sindacale, evidenzia la necessità della suddetta separazione.

**Mariano Ferrazzano** ribadisce che trattasi di due contratti diversi con organizzazioni sindacali diverse. Al MIM e ad altri ministeri sono stati fatti due contratti diversi. Pone il problema discusso in Funzione Pubblica sulla poca attrattività del posto pubblico, circostanza in cui il Ministro Zangrillo proponeva come temi da sviluppare nei prossimi contratti il coworking, la settimana di 4 giorni, dimostrando di essere già oltre quanto attualmente previsto dalla normativa. Ritiene importante dare massima rilevanza al ruolo del dirigente nella organizzazione del lavoro, evitando troppi limiti che andrebbero ad ostacolare il buon andamento dell'ufficio.

**Luna Sabatino** concorda con Mariano Ferrazzano.

La seduta è tolta alle ore 14.10.

Il Presidente  
Dott. Luigi Pievani